

ELÉMIRE ZOLLA

Farsi sorprendere dalla verità

di **Giovanni Santambrogio**

La contemporaneità si presenta con il tratto distintivo della frammentazione o, come si va ripetendo dopo gli studi di Zygmunt Bauman, con il volto della "società liquida" dove scompaiono le sicurezze, si minimizzano le fedi e si inseguono schegge di pensiero in corse frenetiche e sovente effimere. Se la post-modernità ha acquistato la forza di pensiero dominante, in direzione opposta ha sempre lavorato

Elémire Zolla, indagatore del sacro, studioso di filosofie orientali, tra i massimi conoscitori dell'esoterismo. All'idea dell'individuo diviso e smarrito o dell'individuo orgoglioso di una ragione lucida (ma fragile) preferisce quella di un uomo in paziente ricerca dell'unità di se stesso che, facendo entrare la metafisica nelle strutture razionali della sua mente e la saggezza sapienziale nel suo agire, arriva a trovare risposte più soddisfacenti all'esistere.

Cercare la verità diventa per Zolla un suo imperativo, anche andando contro le mode e i circoli intellettuali. La scelta gli costa l'isolamento e l'ostracismo. Ma ciò

non lo scoraggia né tantomeno lo fa desistere. Al contrario, proprio intraprendendo sentieri alternativi ha lasciato un segno profondo, tutto da riscoprire, nella cultura italiana del secondo Novecento. Se oggi tanti autori sono entrati nelle università e costituiscono un riferimento speculativo lo si deve a Zolla. Fu lui a far conoscere all'Italia Adorno e la Scuola di Francoforte negli anni Cinquanta. Sua è la decisione di tradurre (ed è la prima traduzione mondiale) e pubblicare *La colonna e il fondamento della verità* di Pavel Florenskij, filosofo, religioso e matematico fucilato nel 1937 per ordine del regime sovietico che lo aveva internato nel gulag

delle isole Solovki. Con la rivista trimestrale «Conoscenza religiosa», fondata da Zolla nel 1969 e diretta fino al 1983, scopre scrittori come Guido Ceronetti, Giuseppe Sermonti, Tolkien e apre nuovi percorsi di ricerca con gli scritti di Mircea Eliade, René Guenon, Abraham Heschel. Nomi che nei decenni successivi hanno popolato gli orizzonti ermeneutici italiani. Gli editoriali e i saggi zolliani della stagione di «Conoscenza religiosa» sono stati raccolti in volume da Grazia Marchianò nel 2006 per le Edizioni di Storia e Letteratura. Intellettuale scomodo e non classificabile negli schieramenti dominanti degli anni Sessanta – dal Gruppo 63 alle varie espressioni pre e post Sessantotto – il suo anticonformismo emerge subito nell'irriverente saggio *Eclissi dell'intellettuale* (Bompiani 1959) introdotto da un distico di San Nilo Abate: «Colui che si disperde nella moltitudine ne torna crivellato di ferite». Il libro parla

dell'uomo-massa e mette a nudo il rapporto industria-letteratura denunciando la figura dell'intellettuale "progressista" assoldato dalle ideologie e sedotto dal consumismo. Scrive: «Il relativismo scettico è la filosofia che sottende la dogmaticità dei totalitari o il cinismo dei manipolatori: la realtà sociale è permeata dall'inganno, dal relativismo». Seguono gli strappi del 1963 con la pubblicazione de *I mistici dell'Occidente* e del 1971 con *Che cos'è la tradizione*. L'Italia diventa stretta e angusta, Zolla inizia a peregrinare negli Usa per studiare gli Indiani, in Iran, Egitto, Indonesia, Cina, Giappone per scovare gli archetipi umani. Uno dei suoi ultimi libri, *La filosofia perenne: l'incontro tra le tradizioni d'Oriente e d'Occidente* (1999) così come gli articoli pubblicati su «Il Sole 24 Ore Domenica» fino alla sua morte fanno da sintesi e testamento del suo vivere.

L'editore Marsilio ha avviato la pubbli-



cazione dell'Opera omnia di Zolla di cui sono usciti finora tre volumi; un quarto, *Lo stupore infantile* è in preparazione e conterrà un prezioso manoscritto sui giochi dei bambini. Sosteneva Zolla: «Dove si può ritrovare l'incanto dell'infanzia? Forse nella filosofia più pura, nella luce e nella tenebra pazientemente contemplate dalle tante tradizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semi di ecologia umana nel pensiero olistico di Elémire Zolla, Seminario internazionale, Abbazia di Spineto-Sarteano (Siena), 28 febbraio-2 marzo. Promosso dal Fondo Scritti Elémire Zolla e dall'Abbazia di Spineto in collaborazione con la Fondazione Eranos (Ascona) e la Fondazione Vocacion Humana (Buenos Aires). Ingresso libero. Per informazioni: info@spineto.net